

...sarà presente una delegazione di genitori per vedere di persona chi vota a favore e chi vota contro».

Si sottolinea, inoltre, che «il comitato dei genitori continua a ricevere tantissime dichiarazioni di solidarietà da mamme, papà e molti cittadini di Gorizia, sia personalmente sia attraverso le visite al blog www.mangiarsanogorizia.blogspot.com e non possiamo – si rimarca – che esprimere un sentimento di ringraziamento a tutte le persone che continuano a interessarsi al caso mense, che risulta essere il nostro vero problema».

Ma non si nasconde che vengono rivolte al comitato anche alcune accuse di strumentalizzazione e, a questo proposito, si assume una chiara posizione. «Prendiamo le distanze da qualsiasi bega politica tra maggioranza e opposizione – si afferma – ribadendo la nostra trasver-

...e, in quanto a promozione, ne avremo le forze promuove-

L'INIZIATIVA

Petizione Pd: banchetto per aderire

Parte anche a Gorizia la raccolta delle firme per la petizione nazionale del Pd «Salva l'Italia». «Mentre il governo si occupa più degli affari del premier che di quelli del Paese, e ignora stipendi e pensioni, il Partito democratico si rivolge ai cittadini», rileva in una nota il Pd cittadino. La petizione pone al centro l'esigenza di tutelare il risparmio e il potere d'acquisto di salari e stipendi: i cittadini possono aderire all'appello firmando i moduli al banchetto allestito, oggi, sotto la Casa di risparmio di corso Verdi.

Pipi precisa, inoltre, che i Radicali non avvieranno alcuna raccolta di firme su alcun referendum prima della conclusione di quella per le mense». L'esponente radicale conclude affermando che «l'adesione popolare a questa iniziativa di partecipazione dovrebbe essere un orgoglio per tutti, perfino per il sindaco, che ha migliaia di cittadini che vogliono pacificamente dialogare con lui. Ora, la cosa più importante – secondo il rappresentante radicale – è quella di chiarire, come ha detto il consigliere del Forum, Marko Marinic, e ribadito il comitato dei genitori, che il referendum sulle mense non ha colore politico e chiunque può partecipare se ritiene che il servizio mensa debba essere mantenuto com'è o migliorato, dando così più spazio ai comitati di autogestione».

Patrizia Artico

L'APPELLO

«Sindaco, ora dipende da lei»

Un nuovo appello viene rivolto al sindaco perché ritiri la delibera sull'accorpamento delle cucine, da alcune rappresentanti del comitato «Mangiar sano», ovvero da Silvia Andretti e Silvana Brandolin.

Dopo aver evidenziato che «il consigliere Federico Portelli ha nuovamente dimostrato di essere un amministratore sensibile, ragionevole e responsabile quando dice che il referendum è uno strumento che rischia di pesare sulla collettività», le due mamme rimarcano che «è il sindaco che ci costringe a questo, in quanto continua sulla propria stra-

da senza cedimenti né rallentamenti dettati da buonsenso e ragionevolezza, ignorando il nostro appello a un procedimento democratico e trasparente». Evidenziano, quindi, che «si parla di razionalizzare per risparmiare, ma, nelle scuole d'infanzia comunali le quote sono appena aumentate da 95 a 110 euro mensili, mentre la qualità sarà povera, con tre furgoni che dovranno servire 15 scuole e parte delle cucine sarà mandata a casa. In compenso – aggiungono – si firmano appalti che graveranno sulle tasche di tutti i cittadini, non solo su quelle dei genitori. Dove sono, quin-

di, il risparmio e la bontà di questa manovra? Se non c'è altro modo per far sentire il nostro dissenso e fermare questa follia saremo costretti a procedere con il referendum, che è l'estremo strumento che il cittadino ha a disposizione per far sentire la propria opinione in modo forte, visto che tutti gli altri sistemi per comunicare con l'amministrazione non sono serviti a nulla».

Si rivolgono, quindi, al sindaco Romoli affermando che «tutto dipende da lei, se lunedì ritirerà quella delibera in consiglio comunale mostrerà al suo elettorato un atto di vera democrazia». (p.a.)

LA POLEMICA

«Il compito non spetta al Consiglio»

«Se oggi Previti ritiene che il difensore civico sia una cosa da eliminare, per quale curioso motivo ieri ha presentato domanda per occupare lui stesso quella carica? Dire una cosa e farne un'altra è un atteggiamento non proprio lusinghiero per chi vuole difendere gli altri da tranelli, furbizie e malaffare. Se si è convinti che una cosa è da modificare o, peggio ancora, da eliminare, come mai fino a oggi l'ottimo presidente dell'Adoc non ha fatto nulla per liberare i cittadini da questa porcheria? E quanto afferma, in una nota, il segreta-



Pietro Pipi (Radicali)

rio dei Radicali goriziani, Pietro Pipi.

«Sono ben altre le cose importanti, dice Previti e sicuramente lui le risolverà prima o poi. Da radicali ce lo siamo sentito dire tante volte: per l'aborto, per il divorzio, per il finanziamento pub-

A detta dei Radicali i soldi per il referendum «sarebbero spesi bene»

Difensore civico, è bagarre

Pipi contro Previti: «Va eletto dai cittadini»

blico ai partiti, per la moratoria sulla pena di morte, per l'eutanasia, per l'inseminazione artificiale, per la responsabilità civile dei magistrati, per la legalizzazione delle droghe leggere giù giù fino al difensore civico. Previti – continua Pipi – lancia un messaggio promozionale per la sua associazione ed anche questa è una cosa dall'eleganza discutibile e certamente tipica di una logica vecchia. L'importante è che il cittadino non debba pensare, non deve decidere, non deve sapere né partecipare attivamente: deve solo mettersi

nelle mani dei tanti Previti d'Italia che risolvono tutto loro».

«Soldi buttati quelli del referendum, continua il sindacalista. Per i Radicali gli sprechi della politica sono quelli della casta partitocratica, della sindacocrazia, dei sussidi pubblici per la Chiesa. Sono soldi buttati quelli spesi per pagare posti in consigli di amministrazione inutili, ma i soldi spesi per garantire l'esercizio di democrazia diretta sono spesi bene per noi». Ribatte Pipi: «Credo che se i cittadini, gli operai, i disoccupati sapessero che oggi il difensore

civico ha un orario di ricevimento settimanale pari a 7 ore e 30 minuti percependo quasi 3mila euro al mese, riterrebbero molto importante poterselo eleggere per sapere chi è, cosa fa e quanto lavora questo signore».

«Previti richiama un concetto già espresso dal consigliere Portelli: «il consiglio comunale non va esautorato». Per noi è tutto chiaro: «Le nomine sono roba nostra, giù le mani», d'altronde sia Romoli che il consigliere Bellavite non hanno fatto mistero che il difensore civico sia oggetto degli appetiti dei partiti».

Rassegna "A Oggi tocca a

Giornalismo d'inchiesta al centro del nuovo appuntamento del calendario «Autori e libri in giardino», il programma estivo di incontri organizzato dalla Libreria editrice goriziana. Oggi, alle 17.30, nel giardino interno della sede di corso Verdi, appuntamento con Leo Sisti, giornalista, inviato del settimanale L'Espresso, che presenterà il suo libro «L'isola del tesoro» (Bur). Con l'autore converserà il giornalista Silvio Maranzana. Il libro ha per sottotitolo